



Crowe Bompani SpA
Member Crowe Global



GRUPPO 2G

COMPLIANCE, TECHNICAL & ORGANISATIONAL CONSULTING

Dichiarazione Non Finanziaria e Tassonomia Ambientale

La proposta di supporto di Crowe Bompani e Gruppo 2G

1 La dichiarazione non finanziaria e il Regolamento UE in materia di tassonomia ambientale

La comunicazione delle **informazioni non economico-finanziarie** assume una importanza crescente alla luce dell'**evoluzione normativa** dell'UE in riferimento all'attuazione delle **politiche** sulla **sostenibilità delle imprese**.

Consente una **visione completa** dell'impatto **economico** nonché **ambientale, sociale** e di **governance (ESG)** che l'impresa ha nel processo di creazione del valore per tutti gli stakeholder.

2 La dichiarazione non finanziaria

La **Direttiva 2014/95/UE** (Non Financial Reporting Directive-NFRD) ha introdotto per gli **Enti di Interesse Pubblico** l'**obbligo** di redigere la **Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)**, ovvero di un documento "...necessario ad assicurare la comprensione dell'attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto della stessa prodotta [e che] copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa..."

Il **recepimento** della Direttiva è avvenuto con il **D. Lgs. 254/2016** che ha introdotto nell'art. 7 le "Dichiarazioni volontarie di carattere non finanziario conformi" per tutte le imprese che non sono Enti di Interesse Pubblico.

Questa specificità del legislatore italiano ha avviato una **innovazione** nella **comunicazione** di informazioni attinenti lo **sviluppo sostenibile** ["sviluppo che soddisfi le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze" (rapporto Brundland-1987)] anche da parte delle PMI.

Ha costituito inoltre un interessante approccio delle stesse alle norme giuridiche emanate dall'UE per **incrementare** gli **investimenti** in progetti "**sostenibili**" e per promuovere l'integrazione dei **criteri ambientali, sociali** e di **governance**.

Infatti nel **Piano di Azione sulla Finanza Sostenibile del 2018**, finalizzato a mobilitare investimenti per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, la Commissione europea ha riconosciuto l'esigenza di "...raggiungere un giusto **compromesso** tra la **flessibilità** e la **standardizzazione** della comunicazione delle informazioni necessaria per generare i dati che **influenzano** le decisioni d'investimento..."

Il profondo cambiamento in atto richiede a tutte le imprese, comprese quelle di minori dimensioni, una riflessione sulle **strategie ESG** e sulla relativa **disclosure** al mercato per fronteggiare le sfide del nuovo contesto normativo, ma anche per cogliere le **opportunità** derivanti da una crescente attenzione verso gli **investimenti sostenibili**.

Le modalità di gestione delle tematiche ESG e il livello di dettaglio con cui sono trattate all'interno delle DNF, possono fornire indicazioni sulla **rilevanza** attribuita dalle singole imprese, nonché sull'impegno e soprattutto sulla volontà di **monitorarne il miglioramento**.

Nell'aprile 2021 la Commissione europea ha inoltre pubblicato la proposta di direttiva sul "Corporate Sustainability Reporting Directive" (CSRD) che introduce modifiche alla NFRD e prevede l'ampliamento del perimetro di applicabilità verso un bacino più ampio di imprese. Secondo le stime della Commissione, il numero di imprese europee che dovranno pubblicare le informazioni sulla sostenibilità passerà dalle attuali 11 mila a circa 49 mila unità.

La numerosità aumenterà a seguito dell'applicazione dei principi della CSRD su base volontaria da parte delle PMI che resteranno fuori dal perimetro obbligatorio.

La proposta di direttiva comporterà inoltre la definizione di nuove **prescrizioni** come ad esempio il principio della **doppia materialità**, il passaggio dalla rendicontazione retrospettiva degli eventi ad una **visione prospettica** e gli argomenti che le imprese devono rendicontare. Per aumentare l'**omogeneità** e la **comparabilità informativa** è richiesto inoltre l'utilizzo di **principi di rendicontazione europei**, come definito nella proposta di direttiva dalla Commissione sulla base dei *technical advice* dell'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

La normativa vigente (Direttiva 2014/95/UE e D.Lgs. 254/2016) non impone l'adozione di uno specifico standard per comunicare le informazioni necessarie contenute nel Decreto (art. 3 comma 1 e 2) ma richiede comunque la definizione della **metodologia** adottata per la **rendicontazione**, sia essa sviluppata da terzi o internamente. Lo **standard di rendicontazione** maggiormente utilizzato è emanato dal **Global Reporting Initiative (GRI)**.



I GRI prevedono tre modalità di approccio con una diversa declinazione della quantità di informative da rendicontare: "**core**", "**comprehensive**" o "**referenced claim**".

L'opzione "**core**", scelta dalla maggioranza delle Società, prevede che un **report** contenga le **informazioni minime** necessarie per comprendere la **natura** dell'organizzazione, i **temi materiali**, i relativi **impatti** e le **modalità di gestione**. L'opzione "**comprehensive**", invece, richiede di coprire tutta la **totalità** dei "**GRI Standards**" emanati. Infine, l'opzione "**referenced claim**" permette alle Società di scegliere solo **alcune informative** per la rendicontazione di specifici risultati economici, sociali e ambientali, senza dover fornire un quadro completo di tutti i temi materiali e dei relativi impatti.

3 Il Regolamento europeo sulla tassonomia ambientale

Il **Regolamento (UE) 2020/852** ha introdotto nel sistema normativo europeo la **tassonomia ambientale** delle **attività economiche**, una classificazione delle attività che possono essere considerate **ecosostenibili** in base all'allineamento degli **obiettivi ambientali** dell'Unione Europea e al rispetto di alcune **clausole** di carattere **sociale**.

Una serie di atti delegati dettagliano i **criteri tecnici** che permettono di stabilire a quali **condizioni** ciascuna attività economica fornisce un contributo sostanziale ad almeno uno dei **sei obiettivi ambientali identificati**, senza arrecare danni significativi a nessuno degli altri cinque (clausola "Do No Significant Harm - DNSH").

La tassonomia è una guida:

- **per le imprese**, per valutare le proprie attività, definire politiche aziendali in ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e per rendicontare agli stakeholder in modo più completo e comparabile;
- **per gli investitori**, per integrare i temi di sostenibilità nelle politiche d'investimento e per comprendere l'impatto ambientale delle attività economiche nelle quali investono o potrebbero investire;
- **per le istituzioni pubbliche**, che possono utilizzare la tassonomia per definire e migliorare le proprie politiche di transizione ecologica.

In base a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852, le organizzazioni soggette alla Direttiva sulla **rendicontazione non finanziaria** (Non-Financial Reporting Directive - NFRD), in base agli art. 19 bis e 29 bis della Direttiva 2013/34/UE, saranno **tenute** a divulgare informazioni in merito all'**allineamento** alla **tassonomia** utilizzando alcuni indicatori: **fatturato**, **spesa in conto capitale** e **spesa operativa**.

 Il **Regolamento UE 2020/852** ha istituito un sistema di classificazione o "**tassonomia**" delle attività sostenibili che definisce precisi **criteri** per determinare se un'attività economica possa considerarsi **ecosostenibile**.



La tassonomia consente di esaminare ogni **linea operativa e stabilimento produttivo** – nel quadro di analisi di investimento o di valutazione del posizionamento aziendale rispetto ai concorrenti – attraverso **indicatori di performance** (KPI) quali:

- **il fatturato** (Turnover) proveniente dalle attività produttive già allineate alla tassonomia;
- **gli investimenti in conto capitale** (Capex);
- **le spese operative** (Opex).

Tra i **requisiti** previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852, assume particolare rilevanza – in ottica di transizione verso un sistema economico sempre meno dipendente dalle energie fossili – la disclosure della **quota di investimenti** in conto capitale allineati alla tassonomia.

Si tratta di un indicatore dinamico e prospettico che, a differenza del fatturato (più “statico” e retrospettivo), si riferisce ai **piani strategici** definiti dalle aziende al fine di realizzare una progressiva **decarbonizzazione** in un determinato lasso di tempo. È anche importante comprendere, attraverso l'analisi delle **spese operative** (Opex), in che misura l'azienda stia perseguendo gli **obiettivi intermedi** del piano strategico di transizione ecologica.



Questi dati consentono agli **investitori** di eseguire l'**analisi** dell'**allineamento** delle imprese agli **obiettivi ambientali**, tenendo conto dei loro **progetti di decarbonizzazione**.
Ciò dovrebbe indirizzare, in modo più trasparente e consapevole, verso **investimenti sostenibili** low-carbon o carbon neutral (come le **energie rinnovabili**).

Inoltre, nei settori a maggiore **impatto climatico** (es. **energia, costruzioni e trasporti**) tali informazioni permettono di **selezionare** le imprese che hanno intrapreso **percorsi di transizione ecologica**. Infine, grazie alla disponibilità di dati sull'allineamento dei piani aziendali alla tassonomia, gli **investitori** possono rendere più efficaci le proprie **azioni di engagement**, misurandone gli **effetti** nel tempo e rafforzando il dialogo con le società investite.

Per **finanziare** questi piani le imprese ricorrono in larga parte al **canale bancario** oppure all'**emissione** di **strumenti obbligazionari sostenibili**, come **ESG-linked bond** o **green bond**. La maggior disponibilità di dati su fatturato, spese in conto capitale e spese operative consente agli operatori finanziari di **identificare** la **quota di allineamento** alla tassonomia di tali crediti o strumenti obbligazionari. Investitori e banche, a loro volta, potranno comunicare al mercato queste informazioni nella reportistica prevista dall'art. 8 della Tassonomia.

Nella nuova strategia sulla finanza sostenibile della Commissione UE, pubblicata il 6 luglio 2021, una delle principali linee d'azione riguarda il **potenziamento** del ruolo della **finanza sostenibile** nel **supportare la transizione**: per esempio, la strategia menziona l'introduzione di **criteri minimi di sostenibilità** per i **prodotti finanziari** che promuovono caratteristiche ESG e label condivisi per i transition bond, i sustainability-linked bond e per i benchmark ESG.

4 Servizi Crowe Bompani e Gruppo 2G

Nell'ottica di **supportare** i propri Clienti ad approcciare gradualmente tali tematiche **Crowe Bompani** e **Gruppo 2G** hanno sviluppato una **metodologia standard** applicabile a imprese diverse per dimensioni e complessità che vogliono introdurre le “**Dichiarazioni volontarie di carattere non finanziario conformi**” ai sensi dell'art.7 ex D. Lgs. 254/2016 utilizzando come indicatori di rendicontazione i “**GRI Standards**”.

Tale metodologia è stata progettata nell'ottica sia di assicurare la **conformità** ad una eventuale **richiesta di assurance** secondo i principi dell'**ISAE 3000** che di garantire nel tempo la conformità anche in fase di **passaggio** dalla **NFRD** (Non Financial Reporting Directive) alla **CSRD** (Corporate Sustainable Reporting Directive).

Crowe Bompani e Gruppo 2G da alcuni anni supportano diverse imprese nella **redazione** della loro **prima DNF**, grazie a un **team dedicato**, costituito da figure con professionalità complementari e precedenti esperienze in azienda.

Prima di redigere una **proposta operativa** ed economica i nostri professionisti, preventivamente e senza alcun impegno economico e/o operativo, conducono un **check up** per individuare tutte le problematiche normative, organizzative e gestionali, con una **analisi complessiva** della situazione del Cliente.



5 Contatti

Crowe Bompani S.p.a. Member Crowe Global

Fabio Sardelli, partner
Roma – tel: +39 06 68395091

Sabrina Rigo, partner
Padova – tel: +39 049 7441000

Antonella Rotunno, associate
Milano – tel: +39 02 45391500

Giovanni Gaetani, supervisor
Torino – tel: +39 3468615226

www.crowe.com/it/crowebompani
info@crowebompani.it

Gruppo 2G S.p.a.

Daniele Catasso, ceo
Torino – tel: +39 011 5620022

Giorgio Gaetani, senior associate
Torino – tel: +39 011 5620022

Lucia Chiarolanza, consultant
Torino – tel: +39 011 5620022

Fabio Grimaldi, consultant
Ivrea – tel: +39 0125 1899500

www.gruppo2g.com
www.gruppo2g@gruppo2g.com